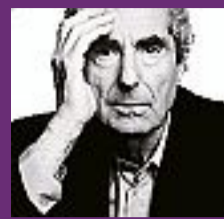


# ALBUM

LAVOCE  
SABATO  
19. MARZO 2016



TANTI AUGURI A...  
Philip Roth:  
classe 1933, da anni  
attende il Nobel  
ha scritto "Il teatro di Sabbath"



## QUASI NUOVO

Il monumento al Generale Pasi del geniale Rambelli torna restaurato ai faentini. E con lui la "Vittoria alata" di Biancini. Merito di un rapporto virtuoso tra Rotary Club e Comune

**A**rte come identità collettiva. A volte i miracoli accadono. Il primo è capitato nel 1908. Domenico Rambelli, tra i titani della scultura italiana, a 22 anni ottiene dalla sua città, Faenza, il primo incarico pubblico importante. Deve realizzare il monumento a Raffaele Pasi, faentino anche lui, militare straordinario, primo aiutante di campo di re Vittorio Emanuele II e di Umberto I, che si è fatto tutte e tre le guerre d'indipendenza. Nel 1908, appunto, l'opera rende eterno Pasi ma soprattutto Faenza come patria della scultura. **Il secondo miracolo accade nel 2016, e culminerà il prossimo 2 aprile, quando la statua di Rambelli tornerà in dono ai faentini restaurata grazie al lavoro tra il Comune e il Rotary Club di Faenza.** «Certamente, questa è l'opera identitaria di Faenza», ci dice

volta riguarda «il monumento *Vittoria Alata* di altezza pari a 3 metri e un'apertura di 1,80 x 1,80 metri, realizzato da Angelo Biancini (1911-1988) nel 1968». L'importanza della scultura sta nel fatto che «si tratta dell'unica opera di Biancini, un grande della scultura, in cemento». Con i rischi noti relativi al materiale. **L'opera «si sta pian piano disgregando e di fatto, fra pochi anni, non sarà più possibile procedere ad un restauro conservativo se non si procede ad un urgente intervento».** Per fortuna ci hanno pensato prima. Il 16 aprile l'opera tornerà ai faentini restaurata, atto di gloria preceduto, anche in questo caso, da una conferenza specifica sul genio dello scultore. «Biancini quando realizzò l'opera in cemento, abbinando all'informale libertà compositiva un assoluto dominio della forma, era un'artista affermatissimo; è sufficiente ricordare che nel 1946 e nel 1957 vinse il Premio Faenza con due opere che rappresentano la storia della ceramica: *Annunciazione* e *Gesù tra i dottori*».

### Faenza capitale della scultura contemporanea: al "Museo all'aperto" le opere di Aldo Rontini, di Sottsass e di Paladino. Chiamiamola lungimiranza

l'architetto Ennio Nonni, responsabile del restauro, «in effetti, il "Pasi" di Rambelli non era vagliato da un secolo...». In termini più precisi, questo è il riassunto del lavoro: «l'opera, fra le più interessanti presenti in città, necessita di radicale restauro; identifica storicamente il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, essendo stata inaugurata nell'anno della sua fondazione. Il restauro del bronzo, del marmo e dell'intonaco oltre ripristinare una lettura armonica dell'opera alta, ben 3 metri, rappresenta un buon biglietto da visita per il Museo Internazionale della Ceramica». Per far sì che il restauro non rimanga patrimonio intellettuale di pochi sapienti, ad esso è associato (il 31 marzo) una conferenza, «intesa a presentare le opere di Rambelli a Faenza». **L'assoluto dominio della forma.** Lo stesso "schema" sarà calcolato sul secondo restauro, sempre sotto l'egida del Rotary, che questa

**Le 74 meraviglie.** La novella (lieta) dei restauri racconta qualcosa di profondamente importante. Pur nella canonica ristrettezza di risorse comunali, Faenza dimostra «attenzione e sensibilità nei confronti dei beni comuni». **Lo denota l'idea, strategica e pionieristica, del Map, il "Museo all'aperto" della Città di Faenza, nato nel 2010 per preservare le diverse opere civiche negli spazi cittadini,** «un modo grazie a cui l'arte va incontro alla gente», sottolinea Nonni. Beh, il cosiddetto Map è davvero straordinario: al di là di Rambelli (il *Monumento al Generale Pasi* è il primo della lista), tra le 74 meraviglie, tutte debitamente schedate, ci sono pezzi importanti di Carlo Zauli e Aldo Rontini, di Gioietta Fioroni, di Ettore Sottsass e di Mimmo Paladino, che fanno di Faenza non solo una capitale dell'arte contemporanea ma una città dalle virtù conservative. Una specie di Eden.



### Dal 1995 Riccione ha il suo Museo all'aperto. Dimenticato

Prima di Faenza arrivò Riccione. Nel 1995 nasce il "Museo all'aperto di sculture contemporanee", censito dall'Ibc, esito del ciclo di manifestazioni "La pietra e il mare", in atto dal 1991. La città è affollata da opere di Diana Baylon, di Corsucci, di Burattini... sono una trentina. Attualmente, in stato di abbandono.

#### Exit

Coll'amore dell'arte non si fa carriera!

Ambrogio Bazzero  
(1851-1882)



L'IMPRESA CULTURALE IL GIOVANE STORICO DELL'ARTE RICCIONESE DIFENDE LA MIRABILE VILLA ZANELLI DAL DISASTRO. PROTAGONISTA DI UN EVENTO DELLE GIORNATE DEL FAI

### Speziali a Savona per salvare il Liberty

Visto che sulla Riviera romagnola non lo considerano a sufficienza, se ne va a far cultura sulla Riviera ligure. Andrea Speziali, riccionese, cultore del Liberty (è suo il sito: [www.italialiberty.it](http://www.italialiberty.it), un repertorio dei tesori di quell'epoca sparsi per il Paese), oggi è a Savona, per uno dei più intensi eventi delle Giornate del Fai. **Da tempo, infatti, il giovane storico dell'arte sta studiando come salvare Villa Zanelli, straordinario documento architettonico del 1907,** proprietà, allora, di Nicolò Zanelli, progettata dall'architetto Gottardo Gussoni insieme a Pietro Fenoglio. Su *Savona Liberty: Villa Zanelli e altre architetture*, Speziali ha appena firmato un libro in-

sieme a Massimo Bianco, per la cura di Michele Buzzi, che sarà presentato questo pomeriggio, ore 18, presso la sala del Consiglio del Comune di Savona. Domani, Andrea Speziali accompagnerà i curiosi a scoprire la bellezza di Villa Zanella, «farò riaffiorare alcuni affreschi Liberty nascosti dall'intonaco», dice lui, impegnato da tempo in una lotta civica contro il degrado che affligge l'opera d'arte. «Le pareti crollano, la situazione è davvero grave. In previsione di un restauro occorre almeno mettere in sicurezza alcune zone». Snobbato da Riccione, Speziali fa le sue battaglie culturali (e civiche) altrove. Un cervello di qui, che si fa valere altrove.



Villa Zanelli è in piedi dal 1907